

~~ESTERI ROMA~~

Confide. riservato.

Visita del C<sup>te</sup>. Lansdorf

Vienna 27 Dicembre 1902

Signore Ministro

Il 15 corrente S.E. il C<sup>te</sup>. Goluchowski

mi informò che il Ministro degli affari esteri  
di Russia, conte Lansdorf, aveva chiesto di  
venire al suo ufficio da domani a Petersburg,  
~~per discutere di questioni personali~~,  
ad offrirmi personalmente l'approvazione  
francese Giuseppe, a cui non aveva ancora  
dato l'onore D'affari presentato. Nel darmi  
queste informazioni perché io le facessi  
pervenire a Vostre Eccellenze, il C<sup>te</sup>. Goluch.  
aggiunse con fiducia che era  
possibile (benché non sapeva ancora nulla  
di proposito) di prevedere ~~che~~ che il conte  
Lansdorf cercherebbe di intendere con lui  
per qualche progetto, da sottomettersi  
all'esame delle plausive firmatrici del  
trattato N<sup>o</sup> Bestro, cosa il da farsi nello  
scopo di rendere le manutenere le trans-  
gessate in Macedonia.

La notizia della visita del conte Russo  
a Vienna non tende a diventare pubblica,  
e si sapeva pure, che prima di giungere  
a Vienna verso la fine del suo corso,  
il conte Lansdorf avrebbe ~~affrontato~~  
presso il Re di Serbia ed al principe  
di Bulgaria. E queste seconda notizia  
avvenuta ancora l'interesse ~~della~~  
del pubblico, le curiosità dei giornali, e  
l'attenzione dei gabinetti, cosa lo scopo  
ed i possibili risultati di questo viaggio.

Al telegramma ~~dati~~ del 15 corrente,  
<sup>con cui</sup> io comunicai a V.E. l'informa-  
zione confiduale del C<sup>te</sup>. Goluchowski.

Elle rispondeva con telegramme del giorno seguente: « ~~presso~~ Senza inviare il ritratto di Alceste, ma mi chiamando le dichiarazioni del C. Gółuchowski, a noi fatte all'occasione del rinnovamento di quell'atto, si efforse sempre ripetuto a procedere col gabinetto Stefano ad uno scambio d'idee con la Macedonia, l'8.V. mi dava l'istruzione di ottenere che « o possichiammo a partecipare allo scambio d'idee che si prevedeva ~~doveva~~ dover succedere tra i Ministri degli affari esteri. » I' Austria-Ungaria e l' Russia, all'arrivo di quest'ultimo in Vienne, intendo sull'importanza di « Elle ammetteva a ~~accidenti~~ delle partecipazioni, per cui nel caso in cui qualche proposta dovesse esser l' Italia, ~~disponibile all'organizzazione pubblica,~~ fatta ai gabinetti formatori del ~~disponibile~~ apposito, la qualche proposta ~~deve~~ tributo a Berlino, appunto fra le potenze proponenti e non soltanto tra le semplicemente accostate. »

Nel fatto V.E. chiudeva una serie di conferenze a tre, o se le potesse comprese sembra eccessiva (ed Elle si dichiarò ~~che~~ apposta ~~essere~~ alle sue che neppur idea i' conferenze ~~era~~ entrate nel suo pensiero), definire uno scambio d'idee a tre, cioè tre: due Ministri di Russia e di Austria-Ungaria e me, come rappresentante del Ministro degli affari esteri d' Italia. »

Per me si face una ~~grave~~ domanda, che ~~non~~ procedesse secondo le mie previsioni. Si sarebbe inteso conto un simbolo da parte dei due Ministri austro-Ungarico e Russo,

Non mi necessario di investigare amore  
con Stigezza, e senza compromettere il  
R. Governo e l'I.G.V., le intenzioni del  
Conte Góreckowski.

In due conversazioni che ebbi con questo  
imprenditore alle cosiddette "poste rei telegrammi" di V. E.  
Annotto, che ebbi cura di richiamarmi alle sue  
memorie l'adeguo rimprovero per l'  
procedere, sempre che fosse opportuno, ad  
uno scambio d'idee tra i Gebrethi ~~de~~  
d'Austria-Ungaria e d'Italia degli affari  
di Macedonia, oppure che, al momento  
<sup>sembra al Gov. italiano essere</sup> opportuno ~~che~~ oramai tanto, egli  
stessi se appunto quando la crisi del  
città Landolt a Vienna venisse a  
fare con un paio di monete ai  
Governi delle Grandi Potenze sulla  
rinnovazione del governo provvisorio della  
effettuazione Macedonia, non credere  
che s'avesse a procedere a tale  
scambio d'idee coll'Italia. ~~ma tutti i conti servivano per~~  
<sup>ma tutti i conti servivano per</sup>  
gl'interessi di varie nature, da l'Italia, per la  
sua speciale posizione ai tre mari, sulla  
Lippemarina e sulla transalpina delle  
popolazioni ottomane in Europa, furono da me  
esposti al conte Góreckowski, senza <sup>invocare</sup> frasi,  
ma colla caluna espressione di chi parla con la  
convinzione nelle cause che sostiene. Non  
meno poi d'far notare al suo interlocutore,  
come l'Italia, nella questione Macedonia, e nelle  
altre questioni balcaniche non si è assente  
da nessuna sorta egotistica, ma soltanto  
dal desiderio del mantenimento delle  
tranquillità delle popolazioni, e dello ~~Stato~~  
~~proprio territorio~~, e soprattutto dal proposito  
di impedire le occupazioni estere, donde che  
vengono, in quelle regioni.

~~Per questo~~ Go m'apenni dal  
formolare la domanda d'uno scambio  
di vedute a tre, non volando, come le  
dissi, esporre il governo del Re ad un  
rischio, che ritenevo come certo.

Il Conte Golenckowski mi rispose con  
le sue solite precisioni. Egli non dubita delle  
lealtà dei proponti dell'Italia. Questi proponti,  
cioè: frangibilità delle popolazioni balcaniche  
delle Turchie, territorio territoriale, esten-  
sione d'ogni occupazione per parte di qualsiasi  
potere, sono firmemente e sicuramente  
e comuni, come spero, alle altre grandi  
potenze. Il Gabinetto di Vienna ha preso  
l'impegno di lasciare procedere al  
Scambio d'idee coll'Italia sugli affari di  
Macedonia. Egli, cont. Golenckowski, è  
disposto a tale Scambio. Se il Gabinetto  
italiano ha delle idee da proporre,  
glielo propone ed egli le esaminerà, e  
~~la~~ se avranno qualche cosa di nuovo  
e gli farà conoscere un progetto  
il suo parere. Ma finora  
egli non ha alcuna idea pronta sul da  
farsi in Macedonia per por fine all'  
occupazione. Non <sup>conosce</sup> il Conte Lansdowne  
nei posti in cui si giustifica. Tuttavia  
lei, M. Guizzi, dovrà scrivere al Conte  
Golenck., e vorrei fare una richiesta.  
Il Gov. austro-ungarico è impegnato a  
procedere ad uno Scambio d'idee con  
l'Italia, e' egualmente impegnato a  
procedere ad uno Scambio d'idee con la  
Russia. Così l'Italia è impegnata  
per uno Scambio d'idee con l'Austria-Ungaria.

Più impegnarsi, se la Russia è Deinde  
d'essere un Scambio d'idee con la Russia,  
o con qualsiasi altra Potenza, che vi  
consenta. L'Australia ha già avuto a fare diverse offerte di questo genere.  
~~caso~~ Ma si tratta sempre d'impegnarsi  
bilateralmente a due, non mai a tre.  
Uno scambio d'idee a tre, ti voglio  
o non ti voglio, ha un carattere  
diverso. Se non è una Convenzione,  
i quattro che ci dovranno, ~~stessi~~, e ~~adesso~~  
~~non~~ Cogliere un'azione diplomatica  
speciale d'una altra natura  
che uno scambio d'idee fra due  
sovrani.

Tali Germania ammette, senza gelosia  
e senza offensione uno Scambio di Idee  
tra l' Austria-Ungheria e la Russia, come  
~~accordazione~~ tra l'Italia e l'Austria-  
Ungheria, per gli affari bellici; fatti  
non si tratti d'un'azione positiva.  
Ma un Scambio e tre potrebbe  
sollevare offensioni ~~accidentali~~  
~~accidentali~~ e insistere di fare  
che conviene evitare.

Venendo al fatto presente, cioè alle  
v.i.z.m. del Conte Lansdorf a Vienna (ondate  
che fu determinata per un velamento  
del leopardo del Conte Lansdorf di  
Oppenheim l'Imp.<sup>o</sup> d'Austria Re d'  
Ungheria), il C<sup>r</sup> Goleniowski  
conchiuse col capitano, che se V. S. ha  
delle idee sulla Massoneria da comunicare  
con le sue, egli le prenderà in debita  
considerazione e gli farà conoscere le  
sue grandi le avrà concrete.

~~Se il C<sup>o</sup> Lamsdorf si presenterà  
qualche progetto ~~accordato~~ d'accordo  
ch'egli guardherà utile e pratico,  
tale progetto sarà senza dubbio  
sottoposto all'esame, non già alla  
semplice approvazione, del Gettoletto  
Zeliano.~~

Ma tale comunicazione sarebbe pur  
fatto regalo agli altri Schermetti  
firmatari del trattato di Berlino.  
Il Cont. Solach <sup>si dichiarò</sup> ~~scrisse~~ i reperitò corrispondente  
ad ogni conferenza o convegno di tre o  
più Potenze, ed anche di tutte le potenze firmatarie.

del trattato di Berlino.

6.

~~L~~ Con telegramma del 20 c.<sup>o</sup> comunicai a V. E. che il C<sup>o</sup>. Göbel, ~~domanda~~ a lui nuovamente e con ripetizione lo stesso scambio di reciproco riconoscimento di scambi di voci tra l'Austria e l'Anglia-Ungheria, si dichiarava pronto ad esporre ogni idea o progetto di V. E. circa i migliori di mantenere lo status quo e la tranquillità in Macedonia. Risposi che egli non ha ancora alcuna idea precisa o progetto, anche se il C<sup>o</sup>. Lambsdorf vorrà qualche proposta, non escludere di consultare il Gabinetto italiano insieme con gli altri gabinetti.

A questo telegramma V. E. rispose ~~che~~ sostenendo che naturalmente l'abbijo di consultare l'Austria insieme con gli altri gabinetti ~~non c'è da parlare~~ ~~di tutte~~ delle persone superiori dell'Eliseo e quindi ~~non può essere in questione~~ ~~altro~~ come che non è questo che elle domanda ora. Elle domande che l'Italia in forza dell'assegno preveduto di scambi reciproci di voci col' Austria-Ungheria, sic ammette ~~che~~ le potenze proponenti, e non soltanto ~~che~~ le potenze coinvolte.

Ora qui appunto fù, il malinteso.

Il C<sup>o</sup>. Göbel, si dichiarò disposto ~~a~~ secondo i termini del progetto impegno, al promesso ~~non~~ secondo l'idea con l'Austria-Ungheria.

affari macedoni ora decapiti; ma ~~consigli~~ che egli si fa imposta <sup>altrice</sup> ad uno scambio a tre; ~~Che~~ il Gabinetto Austria-Ungheria ~~non possa~~ <sup>rispetto</sup> più avere eguale scambio di voci con un altro paese. Proterz; ammette

poi che l'Italia abbia eguale diritto  
di scambiare le sue idee con la  
Russia, e con altre Potenze, perché  
si tratta sempre di Scambio a due,  
e non di insieme fra tre o più  
Potenze.

In tale ~~del~~<sup>di una tale</sup> preparazione ~~d'una tal~~<sup>di</sup>  
~~spese~~<sup>o</sup> di concordanza con l'interpretazione  
dell'impegno di cui si tratta, prima  
di esporre il Govt. del Re al Consiglio  
d'un referto da parte dell'Ambasciatore  
e della Russia, io chiedi a V. E. se

con Telegramma del 27<sup>o</sup> d'ella mi autorizzi fare a conoscenza al  
C<sup>o</sup> Gobert. la ~~parte~~<sup>parte</sup> ~~de~~<sup>del</sup> suo Telegramma  
del 21, ed a far conoscere eventualmente  
al C<sup>o</sup> Lansdorf. a Lei desidero  
perché l'Italia figura tra le Potenze  
proponendo nel caso in cui qualche  
proposta s'abbia a trasmettere alle  
altre Potenze.

Con telegramma L' 8. V. con telegramma  
del 23 C<sup>o</sup>, ricevuto oggi, mi autorizza  
a far conoscere al C<sup>o</sup> Gobertowski, però  
in via privata e confidaziale, il  
contenuto del suo telegramma del 21,  
omesso. quanto concerne la dichiarazione  
a Lei fatta dal loco Lansdorf, ed anz. da dom.  
signore di non conoscerne ~~oggi~~ in tutto  
ciò col C<sup>o</sup> Lansdorf, col quale dovrà  
intendersi fra poco, in seguito alle  
istruzioni da V. S. i Consiglierei, il R.  
Ambasciatore a Bielodwore. Inoltre,  
nell'intento di meglio prenderne il suo  
parere, l'8. V. in quest'ultimo telegramma  
osserva, ch'ella non intenda quindi  
pronunziare sugli affari di Macedonia

Tra nel quale ~~negozio~~ invero non è  
fatta parola di Scambio d'idee a tre,

una Conferenza a tre, ma che si tratta  
a domandare, nel caso in cui il Conte  
Lansdorf vege ad esporre qui un  
determinato ordine di idee, che il C<sup>o</sup>  
Golichowski, prima di impegnarsi  
ad avviare alle ~~proposte~~ idee  
propostegli, addrizza al Governo  
Russo a quello Scambio di idee  
che è gettato nel tutto d'allegra,  
e a cui, all'occorso della riunione  
~~del Consiglio di Stato~~ di quell'ata, egli  
si è sempre mostrato d'oggetto.

~~Il Consiglio di Stato ha deciso di non~~

~~accettare le proposte del Conte Lansdorf~~  
ma solo adunque che il Conte rispetti più  
chiaramente ~~le proposte~~ le ~~idee~~ ~~del Consiglio di Stato~~  
~~del Consiglio di Stato~~ e che esso venga  
espresso dal Conte Lansdorf, ma che

Si programma delle nostre

demande, per tal modo in modo  
elimina le maggiori obiezioni fatte dal  
~~Consiglio di Stato~~

C<sup>o</sup>. Golichowski, al popolare punto di v.  
lo comunicherà  
e lo favorirete. ~~lo comunicherà ad~~  
~~Principe Guglielmo Reale~~  
~~lo apprezzate~~ Conte Lansdorf, e lo riconoscerà  
calidamente alle sue attenzioni. ~~e~~  
non mancherà ~~de~~ di informare V. E. del  
seguito che ~~avrà~~ avuto.

Intanto le cause che qui gravano  
della Macedonia ~~non sono punto~~  
rassicuranti. ~~Il Consiglio del C<sup>o</sup>. Lansdorf~~  
~~ha discusso~~ al Re di Serbia ed al Principe  
di Bulgaria, e poi alla corona di Vicaria,  
invece di ridurre le popolazioni Macedoni  
avrà per effetto di sentarle. Vorrei  
riconoscere, mi pare che questo viaggio, nella  
presente circostanza, è un errore.

Gradita ecc.